

→ **La richiesta di chiarimenti** lo ha spinto a più miti pretese dopo aver tuonato esageratamente
→ **Oggi l'incontro** Anche i dubbi della sua maggioranza lo hanno indotto a cambiare

Piano casa, il premier sale al Colle con un decreto e un disegno di legge

Berlusconi sale al Colle con il suo piano-casa per rimettere in moto l'economia. Avverrà a margine di un pranzo di lavoro già fissato. Non si dovrebbe trattare solo di un decreto ma anche di un disegno di legge.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Alla fine del tradizionale pranzo al Quirinale per discutere con il Capo dello Stato gli argomenti al centro del prossimo vertice europeo di Bruxelles ma anche i temi del G20 di Londra, come dessert il presidente del Consiglio oggi servirà il piano-casa che dovrebbe arrivare in Consiglio dei ministri già venerdì. L'incontro tra Giorgio Napolitano e Silvio Berlusconi per valutare le ricadute di un'iniziativa che tante discussioni ha già suscitato sia per i contenuti che per il metodo scelti, avverrà, dunque, solo a margine della colazione di lavoro. Ma non si preannuncia breve.

NON SOLO UN DECRETO

Il premier fin dal primo annuncio ha detto di voler procedere per decreto in modo da riavviare subito il motore. Ha parlato addirittura di poter movimentare «almeno sessanta miliardi». E ha negato che la conseguenza sarebbe la cementificazione del Paese. Sembra invece che il piano-casa percorrerà due strade. Quella del decreto, dettata dall'emergenza, che dovrebbe essere costituito da sei articoli ed in cui troverebbero posto misure straordinarie a tempo. La cui gestione avrà come protagonista il ruolo delle Regioni che, infatti, giovedì avranno un confronto diretto con il governo per la valutazione finale anche in tema di impatto ambientale, prima dell'approdo delle norme in Consiglio dei ministri. Mentre sembra che gli aspetti più strutturali dovrebbero essere affrontati con un disegno di legge per modificare il testo unico in materia di edilizia approvato nel giugno del 2001. Alle variazioni sulle prime intenzioni espresse dal premier con una sicu-



Il presidente della Repubblica Napolitano con il presidente del Consiglio Berlusconi

Federalismo

Soro: il Pd orientato verso l'astensione

«Ci riuniremo per decidere, ma l'orientamento prevalente fra i colleghi deputati del Pd è per l'astensione al ddl delega sul federalismo fiscale». Antonello Soro, capogruppo Pd alla Camera, al termine del dibattito generale sul federalismo anticipa gli umori del suo gruppo, soprattutto alla luce del dialogo avviato con maggioranza e governo sulla mozione Franceschini che alleggerisce il patto di stabilità interno per gli enti locali. «Se il governo dà parere favorevole alla mozione Franceschini, questo aiuta un clima di dialogo» sottolinea Soro, «ma ci riuniremo e assumeremo insieme la decisione». «Voglio una riforma con il concorso di tutti, perché una riforma di questa portata deve essere per tutti e per tutto il Paese», ha detto Roberto Calderoli, intervistato dal Tg1.

rezza che prescindeva, come spesso accade, dalle regole che a lui vanno sempre troppo strette, hanno certamente contribuito i dubbi espressi anche da molti esponenti di maggioranza. La Lega in testa. E, innanzitutto, del Colle.

DUBBI E PERPLESSITÀ

Ma è innegabile che sulla strada della decretazione d'urgenza che il premier ha mostrato ancora una volta di preferire, abbiano influito le perplessità del Quirinale fatte arrivare al presidente del Consiglio attraverso il sottosegretario Letta.

Dubbi di metodo e di sostanza. Valutazione dei requisiti di necessità ed urgenza, il rispetto del ruolo delle Regioni e del Parlamento. Il presidente della Repubblica intende affrontare l'argomento fino in fondo. E questo al premier è innegabile che dia fastidio. «Al Colle devono mettere solo le firma sotto quello che il governo decide» ha ripetuto ancora una volta l'altro giorno. E' noto che l'interpretazio-

ne della presidenza della Repubblica è tutt'altra. L'ultima volta è stata precisata a proposito del decreto sicurezza. Pur riconoscendo «l'autonomia ed esclusiva responsabilità del governo per la scelta di indirizzo e di contenuto del provvedimento d'urgenza» è certo che «la presi-

Il pranzo

Lì si parlerà del piano ed anche dei temi del G20 di Londra

denza della Repubblica concorre a verificarne i profili di costituzionalità, oltre che la coerenza e correttezza legislativa nel rapporto con l'attività parlamentare». È ovvio, con «leale collaborazione». ❖

IL LINK

PER INFORMAZIONI SUL COLLE
www.quirinale.it